



Al termine del settennato il saluto di Mattarella ai Corazzieri

L'espressione serena, il tratto serio e contenuto, il portamento eretto hanno connotato la figura del nostro Presidente della Repubblica, quando il **14 dicembre** ha varcato i cancelli della Sanfront. I Corazzieri erano tutti emozionati, ma soprattutto onorati di avere come ospite a pranzo la persona che rappresenta e ha rappresentato lo Stato italiano nel mondo. Certo la visita aveva un sapore di malinconia, era velata dalla consapevolezza che quello era l'ultimo augurio di Natale e buon Anno essendo giunta la fine del settennato. A riceverlo, accompagnato dal segretario generale e da tutti i consiglieri, c'era il Comandante del Reggimento con il Comandante Generale dell'Arma, all'interno è stato accolto dagli altri ufficiali ed anche dalla nostra Associazione con il Presidente accompagnato dal Vicepresidente che erano stati espressamente invitati alla cerimonia. Nella bella cornice della mensa dei corazzieri, in una atmosfera cordiale ci sono stati gli scambi di saluti. Il colonnello Magrini ha ringraziato Mattarella per la sua presenza con i consiglieri, partecipando anche per una giornata alla vita della caserma, ma soprattutto per aver voluto i corazzieri sempre al suo fianco, sia a palazzo che nei servizi in moto e a cavallo; per loro è stato motivo di prestigio ed onore. Ha continuato affermando che il 14 dicembre è una giornata storica per il Reggimento perché in quella data è stato consegnato loro lo stendardo di guerra dal Presidente Pertini che si era poi fermato a pranzo, Una correlazione importante perché anche Mattarella ha sempre dimostrato tanta fiducia nei confronti degli squadroni, permettendo di svolgere il lavoro in serenità; ha ringraziato anche tra i collaboratori il generale Corsini e il Comando Generale per aver mantenuto una stretta collaborazione per una attività di servizio sempre proiettata all'eccellenza. Ha offerto inoltre al Presidente della Repubblica un ferro di cavallo lavorato dal maniscalco della Sanfront con incise le sue iniziali e inserito in un basamento di cuoio, un dono a ricordo della giornata. Il Capo dello Stato a sua volta ha rinnovato i suoi auguri per le feste da estendere ai corazzieri e alle loro famiglie, manifestando il suo sentito elogio per gli Squadroni dei quali per sette anni ha apprezzato l'efficienza, la premura, la capacità per quanto hanno fatto per il Palazzo, la sua Persona, per lo Stato e il Paese, tutto con una dedizione al servizio di grande pregio, un accompagnamento rassicurante, indispensabile e di grande valore. Nel salutare tutti i presenti si è intrattenuto anche qualche minuto con il nostro Presidente Gen. Scarrone, il quale, nel ringraziarlo per l'attenzione rivolta al volontariato, lo ha invitato a visitare la sezione. Mattarella ha promesso di cercare un piccolo spazio tra gli innumerevoli impegni per un

futuro incontro. Accompagnato dal colonnello Magrini e dal Comandante Generale dell'arma Teo Luzi, unitamente al nostro Presidente, il Capo dello Stato si è accomiato segnando questa giornata come un evento storico da segnalare negli annali del Reggimento.

La Redazione



L'arrivo del Capo dello Stato



L'incontro con il nostro Presidente



Il saluto al termine della visita

I 60 anni della Lancia Flaminia 335 auto presidenziale



Tutti avrete visto, attraverso il filmato realizzato in accordo con il Comando del Reggimento Corazzieri, le belle e suggestive immagini dell'auto del Presidente della Repubblica immersa nei giardini del Quirinale e scortata dai corazzieri per festeggiare la sua nascita e il suo lungo percorso istituzionale. Nella cornice elegante e maestosa del palazzo del Quirinale il marchio Lancia festeggia infatti i suoi **115** anni di storia e i **60** anni della **Flaminia cabriolet** che **Pininfarina** ha realizzato nel **1961**, con lo scopo di dotare la Presidenza della Repubblica di un mezzo "da parata" adeguato e ancora, per dire di più, accurato e raffinato in sostituzione della Fiat 2800 ormai superata. Due festeggiamenti per Lancia che ha prodotto auto bellissime, frutto dell'ingegno creativo di tanti ingegneri e progettisti che celebrano un successo, quello di aver costruito delle vere portabandiera dell'Italia in tutto il mondo. Entriamo più nel dettaglio, per quanto riguarda la Flaminia Presidenziale, si tratta di una piccola serie esclusiva di quattro esemplari ricavati dalla profonda riprogettazione della Lancia Flaminia, già riconosciuta come una delle più eleganti ammiraglie in assoluto e un esempio dello stile italiano. Ai quattro esemplari fu subito attribuito un nome proprio, preso dai più belli fra i cavalli in dotazione ai corazzieri: **Belfiore**, **Belmonte**, **Belvedere** e **Belsito**; le prime tre identiche con l'ampia capote ripiegabile in tela, l'ultima in versione "**landaulet**" con

il posto guida coperto. La carriera della Flaminia Presidenziale è iniziata in occasione della visita della Regina Elisabetta sotto la presidenza Gronchi e nell'occasione furono utilizzate due autovetture Flaminia Belfiore e Belvedere, la prima per la Regina, la seconda per il principe consorte Filippo di Edimburgo e furono impiegati **50 cavalli in due scorte in un unico corteo**. Ancora oggi la Flaminia 335 continua il suo servizio nelle occasioni più importanti. Nel 2001 le quattro vetture sono state "riprese" nella carrozzeria e nella meccanica e in quella occasione due (Belfiore e Belvedere) sono state riportate a nuovo e affidate all'autorimessa del Quirinale, mentre le altre due sono ospitate, una presso il Museo dell'Auto di Torino (Belmonte) e l'altra (Belsito) presso il Museo Storico della Motorizzazione Militare di Roma. Nel rivederla durante questo doveroso e inevitabile ricordo i nostri soci corazzieri ricorderanno i servizi a cavallo effettuati in passato e rivivranno nella memoria i momenti di emozione ed impegno che hanno vissuto scortando i diversi Presidenti a bordo della Flaminia. Hanno partecipato a vicende che hanno fatto la storia della nostra Nazione e le hanno osservate, condivise in prima persona con i personaggi politici ed istituzionali d'Europa e del mondo. È un onore che nessuno potrà mai togliere loro e che si porteranno nel cuore con orgoglio e fierezza.

Gli auguri ai Corazzieri di ieri e di oggi del Cardinale Re



Domenica **19 dicembre** nella cappella San Giorgio della caserma Sanfront è stata celebrata una Messa importante: Il **Cardinale Re** ha voluto essere presente concelebando con il nostro cappellano militare **Don Sergio** per portare il suo augurio ai Corazzieri e condividere con loro questo momento di festività, in un abbraccio cordiale e fraterno della Madre Chiesa. Era presente naturalmente come padrone di casa Il colonnello Magrini con la moglie, la nostra Associazione con il suo presidente e vicepresidente e le rispettive consorti, unitamente ai soci Madotto, Volpato, Giorgianni e Funetta. Hanno partecipato alla celebrazione anche i tenenti colonnelli Buti e Di Caro e alcuni corazzieri. L'omelia del Cardinale è stata incentrata

sulla famiglia considerata come nido fruttuoso che protegge e prepara alla vita. Il senso della onnipresenza di Cristo sulla terra è indiscutibile si parla di prima e dopo Cristo nella datazione e la sua intensa presenza presso di noi deve spingerci a rispettare i valori morali di rispetto, onestà, amore che vivono e si mantengono forti e d'esempio nella vita e nelle attività di tutti i corazzieri. La sua giovialità è stata coinvolgente creando una atmosfera di cordialità e partecipazione. La benedizione solenne davanti al Presepe delle Scuderie ha coinvolto tutta l'assemblea creando un momento intimo e raccolto che ha reso onore a Dio e agli uomini.

La Redazione

Un ricordo per Esquilino Biagini



È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari **Esquilino Biagini**, si era arruolato nel **1954** e si era congedato tre anni dopo per assumere altri importanti incarichi di lavoro. Era un socio attento e disponibile sempre presente in tutte le attività

dell'associazione e ogni volta che veniva contattato per servizi di volontariato era sempre pronto a collaborare. Non ci si può opporre al destino, niente e nessuno potrà riportarlo tra noi, ci mancherà e l'unica cosa da fare sarà di vivere portando dentro di noi il suo ricordo. Ricordo rinnovato il **17 dicembre** nell'ultimo saluto nella chiesa di Santa Maria delle Grazie al Trionfale a Roma. La Sezione Quirinale nell'occasione ha inviato un serto di alloro in rappresentanza di tutti i corazzieri che si stringono al dolore della famiglia.

La Redazione

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo relativo alla storia delle divise in vetrina pubblicato il mese scorso, abbiamo citato il **Colonnello Alberto CICOGNANI** attribuendogli erroneamente il grado di Tenente Colonnello. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'interessato al quale porgiamo le nostre vive congratulazioni.

La Redazione

Due Corazzieri lasciano il servizio attivo



Il Maresciallo di Palazzo Giancarlo ZUNNUI



Il Luogotenente C.S. Andrea DE CRISTOFARO

Finisce il 2021 e due nostri corazzieri di cui uno responsabile del reparto sicurezza lasciano il servizio attivo per affrontare un altro periodo della loro vita, che noi auguriamo ricca di soddisfazioni. **Giancarlo Zunnuì** ha salutato in caserma i compagni con i quali ha svolto attività di servizio in una atmosfera serena e gioviale con i colleghi **Gianni Caruso** e **Massimiliano Cruciani** che termineranno il servizio attivo nel mese di gennaio **2022**. Insieme hanno ricordato momenti di vita e avvenimenti del passato, ora è il momento di voltare pagina e iniziare il **2022** con spirito nuovo. Zunnuì luogotenente Carica Speciale era giunto nello Squadrone il **4 novembre 1982** e ha lasciato l'incarico il **21 dicembre 2021**. Di lui possiamo dire che è sempre stato un corazziere esemplare, svolgendo il proprio lavoro con impegno e dedizione, effettuando servizi a cavallo, a piedi concludendo la sua carriera come Maresciallo di Palazzo massima espressione del corazziere.

De Cristofaro Andrea ad ottobre ha lasciato il servizio attivo, era stato chiamato da **Cossiga** al Reggimento il **primo maggio del 1994** proveniente dal prestigioso reparto Paracadutisti con la responsabilità dell'addestramento di tutto il nuovo **Reparto di Sicurezza** instaurato da Cossiga stesso. Uomo di note ed effettive capacità operative si è saputo inserire nel Reggimento distinguendosi per grande competenza ed umanità. L'Associazione augura a questi validissimi militari ed uomini un futuro di nuove e grandi soddisfazioni.

La Redazione

La chiave della vita

Riflessioni della Redazione per augurare a tutti un 2022 di serenità

Vi sembrerà strano, cari lettori, ma quest'anno la Redazione vorrebbe farvi gli auguri per il **2022** con alcune riflessioni che ci sembrano importanti. In questi ultimi tempi si è sentito più volte ripetere il termine "chiave" nei discorsi o nelle affermazioni, "Qual è la chiave per liberarci dal Covid?" Oppure ci si domanda quali siano le chiavi idonee per gestire l'immigrazione, o ancora dobbiamo trovare le chiavi per aprire e collegare l'Europa verso un futuro di intesa. Il termine chiave è antichissimo, risale a tempi remoti, le chiavi di San Pietro, le chiavi della Porta Santa e ancora in campo linguistico le chiavi di comprensione delle frasi. Se dico: "una vecchia porta la sbarra" a seconda di come trattengo il respiro o produco la pausa posso intendere e individuare una vecchietta che porta una sbarra, oppure una vecchia porta che sbarra chissà quali segreti. È necessario allora rivolgere l'attenzione ancora alla mente dell'uomo alla sua capacità di ragionare, comprendere e vivere le emozioni che lo animano, si deve partire da noi stessi per portare avanti la nostra riflessione, è solo

dall'uomo che nasce tutto ciò che abbiamo di buono o cattivo. L'individuo in generale è artefice del mondo in cui vive. È la sua intelligenza, l'elemento fondamentale su cui si basano i comportamenti, ma deve essere auto-coscienza per rimanere attaccata ai valori, auto-motivazione per focalizzare le mete combattendo con stress e tempo, coscienza sociale per comprendere chi ci sta intorno creando empatia, comunicazione, stringendo accordi per l'armonia del gruppo. Tutto questo è l'intelligenza emotiva che aiuta ad affrontare meglio la vita. Le emozioni sono dotate di una forza dirompente, adeguatamente gestite possono però regalarci una marcia in più aiutandoci a comunicare efficacemente, a reagire meglio agli stimoli provenienti dall'ambiente. Noi vi auguriamo di trovare la chiave di lettura di voi stessi per poter utilizzare al meglio la vostra intelligenza emotiva, affinché il **2022** vi possa offrire sempre una esistenza in armonia con il mondo e la società e soprattutto di pace interiore.

La Redazione